



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0005569/02-05-2024



LEX 11
10705

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito ai nuovi siti inquinati da utilizzo illegittimo di Keu

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Visti,

la relazione della commissione d'inchiesta – su infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata in Toscana;
il Decreto Dirigenziale 814/2022 del 26 Gennaio 2022;

Premesso che,

nelle relazioni conclusive della Commissione di inchiesta sopra richiamata emerge quanto segue:

“Come un fulmine a ciel sereno, fra gli atti dei dirigenti della Giunta regionale, abbiamo scoperto l'esistenza del decreto 814, avente ad oggetto: “Decreto di conclusione delle indagini istruttorie finalizzate all'individuazione del soggetto responsabile della potenziale contaminazione delle materie ambientali del sito SR 429 “Val d'Elsa” Lotto V Empoli Castelfiorentino, nel tratto compreso tra la rotatoria di Brusiana ed il cavalca ferrovia lato Nord in direzione Empoli in comune di Empoli (codice Sisbon FICEV 1072) ed alla contestuale adozione del provvedimento di cui all'articolo 244 comma 2 D.Lgs 152/2006”. Il decreto prevede la conclusione (ai sensi dell'articolo 244 comma 2 del D.Lgs 152/2006) dello svolgimento delle indagini istruttorie per l'individuazione del soggetto responsabile della potenziale contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) soggiacenti al rilevato della SR 429 Lotto V Empoli – Castelfiorentino, nel tratto compreso tra la rotatoria di Brusiana e l'opera di scavalco della ferrovia Empoli – Siena rampa nord in direzione Empoli, a seguito dell'accertamento nei campioni di suolo/matrice materiale di riporto prelevati dal suddetto rilevato, del superamento delle CSC tabella 1 colonna B Allegato 5 Titolo V parte IV D.Lgs 152/2006 per metalli cromo e antimonio, considerati indicatori della presenza di materiale aggregato riciclato contenente Keu con il quale è stato costruito il rilevato stradale. Merita specificare un aspetto normativo e cioè l'applicazione dell'articolo 2445 da parte della Regione, a differenza di quanto hanno fatto altri soggetti pubblici interessati ad interventi di caratterizzazione e poi eventuale bonifica, che invece hanno applicato l'articolo 192 del d.lgs 152/2006. Merita altresì specificare che, dopo il riordino delle funzioni provinciali conseguenti all'entrata

in vigore della L 56/2014, la Regione, con LR 22/2015, è subentrata alle Province per quanto riguarda anche le funzioni in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati.”

in data 10 Aprile 2024 la stampa ha dato comunicazione di una sentenza del TAR che ha provveduto ad annullare l'ordine di bonifica emesso da Regione Toscana. In particolare si legge: “Il Tar della Toscana, con sentenza odierna, ha annullato nel merito, ritenendolo illegittimo, un ordine di bonifica emesso nel 2023 dalla Regione per sanare un'area inquinata a Bucine (Arezzo), in località Le Valli zona Cave di Levane poiché, spiega una nota della Giustizia amministrativa, «rivolto nei confronti di un produttore che, in applicazione dell'art. 188 del decreto legislativo n. 152 del 2006, aveva conferito i rifiuti ad un soggetto autorizzato al servizio pubblico di raccolta». La causa, molto articolata, riguarda l'attività di un impianto per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti non pericolosi da trasformare in altri prodotti, in particolare per l'edilizia e le costruzioni. Impianto autorizzato, poi operativo fino al 2020, ma sequestrato nel 2022 perché finito al centro delle indagini di procura di Firenze - Direzione distrettuale antimafia e Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale dei Carabinieri di Firenze.

Il sequestro infatti scattò nell'inchiesta penale della Dda su traffico illecito di rifiuti, fra cui lo smaltimento del keu - scarto tossico delle concerie di Santa Croce (Pisa) -, e il coinvolgimento di ditte riconducibili a clan di 'ndrangheta, vicenda di cui si aprirà il 12 aprile l'udienza preliminare al tribunale di Firenze. Poi nel 2023 la Regione ordinò ai produttori che hanno conferito scarti industriali, come rifiuti speciali non pericolosi, ma tali da far alzare i livelli di inquinamento, di bonificare l'impianto di Bucine. Tuttavia, contro l'atto della Regione vennero fatti ricorsi al Tar da parte di varie società, tra cui il depuratore Aquarno che serve le concerie del distretto di Santa Croce (Pisa) e un consorzio della metallurgia e dei preziosi di Arezzo. L'Arpat aveva riscontrato il superamento dei limiti di legge, nel suolo e nelle acque sotterranee, per sostanze chimiche nocive (idrocarburi, boro, solfati, manganese selenio e zinco, berillio, cadmio, cobalto, cromo, nichel, rame) e anche da keu, lo scarto delle lavorazioni delle concerie finito anch'esso tra i materiali trasferiti all'impianto di Bucine da un impianto di recupero rifiuti di Pontedera (Pisa): entrambi gestiti dalla stessa società, una srl indagata dalla Dda insieme al suo titolare.”

L'assessore regionale con delega all'ambiente avrebbe dichiarato alla stampa, in commento a quanto sopra richiamato in merito alla sentenza di annullamento emessa dal TAR quanto segue: “Ricorreremo al Consiglio di Stato” ;

Considerato che,

a tre anni dall'esplosione del caso Keu ed a pochi giorni dall'udienza preliminare, che dovrebbe decidere sul rinvio a giudizio di 24 persone, si apprende da un articolo comparso a mezzo stampa in data 30 Aprile 2024, che l'Assessore Regionale all'Ambiente conferma che ARPAT stia svolgendo una serie di verifiche su una serie di riscontri documentali emersi dalle indagini dei PM. In particolare l'Assessore Regionale all'Ambiente conferma: “Sì, al momento Arpat, in accordo con la magistratura, sta svolgendo una serie di verifiche su riscontri documentali che segnalano la presenza di keu in altri siti rispetto ai 13 dell'inchiesta” “Li stiamo verificando, però sì, ci sono”;

Preso atto che,

in difetto di attribuzione, gli oneri di bonifica potrebbero ricadere sui vari soggetti pubblici coinvolti e quindi Comuni, Province e Regione;

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga il Presidente e l'Assessore competente per sapere

quali siano i siti inquinanti da Keu oltre a quelli già individuati nell'inchiesta ed elencati nelle relazioni conclusive della Commissione di inchiesta;

quali azioni intenda assumere alla luce della sentenza del TAR al fine di correggere eventualmente l'iter di attribuzione degli oneri di bonifica;

quali provvedimenti intende urgentemente assumere per giungere velocemente all'inizio delle operazioni di bonifica definitiva dei siti inquinati da Keu

Il Consigliere,

Elena Meini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elena Meini'. The signature is written in a cursive, flowing style.